Dopo le polemiche a Borgio Verezzi

Savona dice "sì" ai bimbi spastici

A settembre (se arriveranno i finanziamenti) sarà ultimata la costruzione del nuovo Centro che potrà ospitare una sessantina di ragazzi - Mancano le fisioterapiste per le cure

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 giugno.

(n.s.) A settembre, se non sorgeranno altre difficoltà di carattere finanziario, entrerà in funzione a Savona, a lato di via Famagosta, dinanzi alla caserma del reparto mobile dei carabinieri, il nuovo centro spastici, la cui costruzione, iniziata nel marzo del 1972, è opera dell'Associazione italiana assistenza spastici (Aias).

In un momento di così vivaci polemiche per analoghe iniziative in corso nella Riviera, è consolante sentire dire dal segretario-tesoriere dell'Aias, Claudio Bertolotti: *«Ci hanno aiutati in molti; il Comune ci ha dato il terreno, singoli cittadini ci hanno portato contributi, operai hanno offerto gratuitamente il loro lavoro, alcune ditte ci hanno regalato costoso materiale. In sostanza, sino ad oggi, abbiamo speso 45 milioni, tutti trovati in loco, ed abbiamo fatto solo cinque milioni di debiti. Ora dovrebbero arrivarci il contributo di sessanta milioni stanziato dallo Stato; ma per completare l'opera mancano almeno venti milioni. E per questi facciamo ancora affidamento sui savonesi».*

L'istituto di via Famagosta potrà ospitare una sessantina di ragazzi (sono oltre duecento in tutta la provincia), cioè venti in più di quelli attualmente assistiti presso villa Zanelli, sede del centro fanciulli subnormali. Per i più piccoli (la cura incomincia a sei mesi) si tratterà solo di una assistenza ambulatoriale; per i più grandi il centro funzionerà da seminternato con orario dalle 8,30 alle 17.

«Una grossa difficoltà» — osserva Bertolotti — è rappresentata dalla assoluta mancanza, o quasi, di fisioterapiste, per cui saremo costretti a cercarle in Inghilterra o in Svezia. Ora ne abbiamo tre ma sono assolutamente insufficienti per una assistenza completa e continua».

Il centro sarà dotato di box per terapie individuali, di una piscina, di sale per terapie collettive, di aule per la terapia occupativa, di locali per la chinesiterapia (ginnastica), di un salto nido e del refettorio. Successivamente vi verrà sistemato anche un laboratorio protetto maschile e femminile per ragazzi superiori ai 14 anni.

«Per far questo però ci occorrono ancora aiuti — afferma il segretario dell'Aias — *e noi ci rivolgiamo quindi alle autorità ed ai savonesi che ci hanno permesso di giungere quasi al completamento dell'opera con la quale vogliamo aiutare gli spastici a diventare il più possibile indipendenti fisicamente».*

Per il turismo

Imperia: l'elenco delle manifestazioni

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 2 giugno.

(b.v.) L'azienda autonoma di soggiorno di Imperia ha reso noto il programma delle manifestazioni per il 1973.

In giugno si avranno, fra l'altro, il 3, le gare di canottaggio, seguite, il 10, dalla disputa della sesta maratona al monte Faudo e dalla «Sagra del pesce» che avrà luogo in Borgo Marina il 17: in tale occasione sarà inaugurata una colossale padella «carrozzata Bertone» offerta dall'industriale torinese che è un assiduo frequentatore di Imperia. In luglio il 14 «Rallye cancro radio Montecarlo»; «Festa del mare» ad Oneglia e campionato ligure di sci nautico (28-29).

Istituita a Savona la sezione urbanistica

Savona, 2 giugno.

(n. s.) La ripartizione tecnica del Comune di Savona è stata smembrata. Con una decisione della giunta, ratificata dal Consiglio, è stata infatti istituita la «IX Ripartizione, urbanistica, pianificazione territoriale ed edilizia privata», che è entrata in funzione in questi giorni e che dipenderà dall'assessore all'urbanistica (nella nuova giunta sarà il comunista Giuseppe Rebuffello).

Alla direzione della ripartizione è stato posto un ingegnere capo e l'incarico è stato affidato, provvisoriamente, sino al 15 agosto, all'architetto Enzo Dalmasso di Torino.

Mare inquinato a Santa Margherita

(Dal nostro corrispondente) S. Margherita, 2 giugno.

(g. m.) Settemila litri di nafta inquinano il mare di S. Margherita Ligure, sfociando dallo sbocco di una fogna nella quale erano confluiti attraverso una falla del deposito di un condominio al n. 14 della via Romana.

Di nuovo fra le pentole

Calice Ligure. Maria Luisa Migliori è tornata fra le sue pentole ed i fornelli. «Dopo un lungo impegno di intossicazione televisiva — dice la campionessa di Rischiatutto — ho bisogno di tranquillità, fra la gente del paese

Inevitabile in agosto la sostituzione con laici?

Timori a S. Stefano: forse le suore lasceranno l'ospizio degli anziani

L'istituto (nel quale vivono sessanta pensionati) corre il rischio di essere ristrutturato o addirittura chiuso - Probabile, se le religiose saranno allontanate, un aumento delle tariffe

(Nostro servizio particolare) Santo Stefano al Mare, 2 giugno.

I circa sessanta pensionati della «Casa di riposo Violante d'Albertis» di Santo Stefano al Mare vivono ore d'apprensione: il loro istituto corre il rischio di poter essere chiuso, o quanto meno ristrutturato in maniera tale da perdere la sua fisionomia interna attuale che concede a tutti una vita quasi normale.

Alla base di tali preoccupazioni è la notizia che le suore maestre di Santa Dorotea di Brescia, che hanno sempre assistito gli anziani della casa, sarebbero ritirate dal prossimo mese di agosto.

Ciò importerebbe naturalmente la loro sostituzione con personale laico ed una variazione radicale nella conduzione della casa di riposo che è finora andata avanti facendo pagare una retta di mille lire al giorno per i pensionati dell'Inps, e di 1400 lire per chi gode di altri redditi.

Il grosso della «casa di riposo» di Santo Stefano è costituito da una vecchia fortezza sul mare, per la difesa contro le incursioni arabe nei secoli scorsi: in questi giorni d'ansia, visitando i locali, e parlando con i vecchi ricoverati, si ha nuovamente la sensazione di una difesa contro un pericolo esterno che potrebbe mettere in forse l'esistenza di uno dei più accoglienti ricoveri per persone anziane di tutta la Riviera.

Tutti chiedono come si sia potuti giungere a questa situazione di disagio dopo tanti anni di vita serena. La risposta viene dal presidente Renato Gogioso il quale, subentrando al fratello, che fu il fondatore dell'istituzione, regge da dodici anni le sorti della «casa».

Il presidente Gogioso ha escluso che la scelta del personale preposto all'assistenza possa essere determinata «*da nessuna maggioranza o minoranza degli ospiti*»: la precisazione si riferisce all'intervento — più o meno influente — di una «commissione interna» che avrebbe formulato critiche o proposte di variazioni. *«Quanto al ventilato ritiro del personale religioso* — ha affermato Gogioso — *il problema, purtroppo, esiste ed affonda le sue radici, ufficialmente, nell'impossibilità della casa madre di sostituire con nuovo personale le suore affaticate da un ventennio di assistenza, senza mai lesinare sforzi...».* Il presidente, nell'assicurare di essere intervenuto ovunque possibile per allontanare la minaccia, ha aggiunto di sperare che nell'attesa «*ospiti o simpatizzanti non intralcino, involontariamente, con giudizi personali ed opinabili, l'azione tesa a sbloccare l'attuale, confusa situazione*».

Il presidente Gogioso è soprattutto preoccupato per le conseguenze che si avrebbero se l'azione in corso non dovesse riuscire: *«Ci siamo sempre battuti* — dice — *per fare fronte alle esigenze di bilancio mantenendo le rette accessibili alle effettive possibilità degli ospiti, espletando con ciò, sul piano umano e sociale, un'azione di primaria importanza...».*

Secondo Gogioso una maggiorazione di introiti basata su aggravi a carico degli ospiti *«falserebbe il vero spirito della casa che ha sempre stato una mano veramente amica ai più bisognosi»*: adottando questo tipo di soluzione, egli ha proseguito, *«la casa, priva del necessario entusiasmo, diventerebbe inutile»*.

Il problema, nell'attesa della risposta definitiva della casa madre delle suore, è stato preso in esame dal consiglio di amministrazione. *«Non è stato possibile prendere decisioni»*, conclude Gogioso, dopo avere ricordato che, in totale, le sei suore attualmente in servizio alla casa gravano sul bilancio, globalmente, per poco più di duecentomila lire al mese: *«Non abbiamo ancora affrontato lo studio sul come e dove reperire i fondi necessari per soddisfare, oltre alle spese gestione ordinarie, i salari e gli stipendi del personale laico che dovrebbe sostituire quello religioso il cui costo graverà, fino al 31 agosto, data di scadenza della convenzione, in maniera irrisoria rispetto alle prestazioni fornite, tanto sul piano pratico che su quello morale ed umano...».*

b. v.

In corso un'inchiesta giudiziaria

Venduta a Genova benzina al veleno?

I campioni esaminati conterrebbero una percentuale di piombo tetraetile superiore al limite consentito - Una sostanza molto dannosa

(Dal nostro corrispondente) Genova, 2 giugno.

(p.l.) Buona parte della benzina «super» che si vende a Genova è «avvelenata»? Sembra di sì, almeno secondo i primi risultati d'una inchiesta giudiziaria, aperta da qualche settimana dal pretore Adriano Sansa, il quale ha fatto esaminare dei campioni di carburante prelevato in diversi distributori e stazioni di servizio cittadini e ha inviato, in seguito ai risultati delle prime analisi, una comunicazione giudiziaria al presidente d'una grossa società petrolifera, il cui nome è, per il momento, tenuto segreto.

La benzina «super» analizzata conterrebbe una percentuale di «piombo tetraetile», una sostanza gravemente dannosa per le cellule cerebrali e per i centri nervosi, superiore al limite consentito dalla legge. Secondo le norme vigenti in Italia, la quantità massima di piombo tetraetile contenuto in un litro di benzina deve essere di 0,6 centimetri cubici. Nel carburante esaminato a Genova, per disposizione del pretore Sansa, sono stati trovati anche 0,7-0,8 centimetri cubi per litro. C'è da segnalare che in quasi tutti i Paesi d'Europa il limite massimo tollerato è di 0,4-0,5 centimetri cubici per litro.

Naturalmente, non è stata avanzata ancora un'accusa specifica nei confronti di alcuno. Inoltre, altri distributori appartenenti a differenti società petrolifere saranno oggetto di successive analisi.

Anche il comune di Genova, nel frattempo, ha deciso di scendere in campo contro l'inquinamento da gas di scarico di autovetture. L'assessorato alla Sanità ha infatti attrezzato un'automobile speciale per il prelievo di «campioni» di atmosfera nelle varie zone della città. I campioni saranno esaminati dal laboratorio provinciale d'igiene che comunicherà man mano i risultati: in particolare, saranno estesi controlli molto severi agli stabili che ancora non hanno modificato i loro impianti di riscaldamento secondo la legge antismog e saranno tolte di circolazione tutte le vetture che ancora montano vecchi motori «Diesels», anch'essi fuori legge.

Il giovane magistrato è da tempo impegnato a Genova in una serie di inchieste giudiziarie «ecologiche». Ha cominciato, nell'estate del 1970, emettendo un'ordinanza che proibiva i bagni in mare lungo il litorale cittadino, a causa dell'inquinamento. Recentemente ha denunciato la Montedison per l'inquinamento del Mare Ligure in seguito alla clamorosa vicenda dei «fanghi rossi», lo scarico dello stabilimento di Scarlino (Livorno). A più riprese, ha denunciato navi e petroliere che effettuavano lavaggi delle cisterne entro le acque territoriali. Recentemente ha disposto il sequestro d'una petroliera ormeggiata a Multedo che perdeva nafta, inquinando le acque del porto.

Sono in aumento i disoccupati a Savona

Savona, 2 giugno.

(n. s.) Nella provincia di Savona i disoccupati, dalla fine del 1970 alla fine del marzo scorso, sono passati da 2759 a 2868.

Strettamente connesso con il fenomeno della disoccupazione è l'intervento della cassa integrazione guadagni negli ultimi anni per i lavoratori della provincia. Mentre nel 1964 erano state integrate 704.090 ore di lavoro, nel 1965 si era raggiunta la cifra di 2 milioni 6.826, nel 1966 si è scesi a 956 mila 232, nel 1967 a 328 mila 802, nel 1968 a 283 mila 459, nel 1969 a 290 mila 928, nel 1970 a 174 mila 421, mentre per il 1971 si è risaliti a 284 mila 348 ore di cui 223 mila 154 nel settore edile. Nel 1972 si è avuto un altro notevole balzo in avanti, raggiungendo complessivamente 844 mila 691 ore, di cui 484.579 nel settore edile.

Nella notte da Sanremo per una destinazione ignota

Finanziere olandese fugge sullo yacht con ragazze e bottiglie di champagne

E' Walter Voss, il capo della organizzazione dei fondi di investimento fallita in Svizzera - Aveva la centrale in un albergo di Grimaldi - Il panfilo, 100 milioni di valore, non era sequestrabile perché battente bandiera panamense - La moglie del finanziere ha svenduto la Rolls-Royce e poi è partita dalla Riviera

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 giugno.

Nella notte di martedì scorso, il finanziere olandese Walter Voss è giunto a Sanremo, in incognito. Alle prime luci dell'alba, in compagnia di cinque belle ragazze, è salpato con il suo panfilo, «Las Palomas», per destinazione ignota. Il «Las Palomas» è uno yacht di 15 metri, 23 tonnellate di stazza lorda; il valore supera i cento milioni di lire. Walter Voss è il finanziere olandese sul conto del quale la polizia svizzera (due ispettori elvetici hanno setacciato nei giorni scorsi i suoi uffici di Grimaldi, sopra Ventimiglia, nei pressi del confine italo-francese) sta svolgendo indagini in collaborazione con la Finanza e la polizia italiana, dopo l'arresto avvenuto a Ginevra di tre funzionari della «Compagnie financière du commerce».

L'attività della compagnia svizzera è cessata, dopo gli arresti. Hanno finito di esistere anche altre tre compagnie, costituite dallo stesso Voss, e facenti parte di un gruppo finanziario legato alla IIB (Intercambio internacional bancario) la società madre panamense fondata nel 1968. Migliaia di risparmiatori europei, e quindi anche molti italiani, che hanno affidato i loro capitali all'organizzazione perché venissero investiti, probabilmente perderanno i loro soldi.

Il Voss, messosi per tempo al riparo dalla legge, sembra intenzionato a spendere allegramente quanto rimasto. Frequentatore assiduo dei night club di mezza Europa, il Voss si è circondato di belle donne un po' ovunque, specie nelle sedi delle società finanziarie e nei suoi appartamenti sparsi in varie città europee. Nei primi giorni del mese l'abile finanziere emise, a Francoforte, alcuni assegni a vuoto su una banca di Atene per una somma (per lui) irrisoria: cinque milioni di lire. Venne arrestato e condannato a pochi giorni di reclusione, scontati i quali fece ritorno in Olanda, mentre i tre funzionari della sua compagnia svizzera venivano arrestati.

La moglie intanto, a Ventimiglia, svendeva tutto: una Rolls-Royce decapotabile bianca, targata Londra (dodici milioni e mezzo): alcuni mobili ed oggetti di valore. Il panfilo, da almeno un mese era rimasto ancorato nel porto di Sanremo. Ora ha provveduto il Voss stesso: ha raggiunto Sanremo ed è ripartito con l'imbarcazione che, in ogni caso, non poteva essere messa sotto sequestro perché battente bandiera panamense.

Alcuni marinai hanno notato il finanziere mentre saliva a bordo, insieme con cinque splendide ragazze che, a loro volta, tenevano in mano bottiglie di champagne.

Renato Olivieri

Un netturbino di Savona

Per pagare il mutuo sfruttava la moglie

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 giugno.

(n. s.) Riprende lunedì, dinanzi al tribunale di Savona, il processo a carico del netturbino Giovanni Zunino, 34 anni, abitante in località San Bernardo di Savona, via Priocco 50, arrestato l'8 aprile scorso dai carabinieri, sotto l'accusa di aver fatto prostituire la moglie, Giancarla Donato, 30 anni, per pagare il mutuo della casa.

Il dibattito, iniziatosi martedì 15 maggio, venne rinviato al 4 giugno, su richiesta della difesa (avvocati Calabria e Sigmorile) per sentire come teste una passeggiatrice, Teresa Ascione, solita stare in compagnia della Donato. La donna sarebbe in grado di dichiarare di aver visto una volta soltanto il netturbino nella zona di lavoro della moglie, presso le funivie Savona-San Giuseppe.

Nella prima udienza lo Zunino ha respinto ogni addebito. *«Non sapevo nulla dell'iniziativa di mia moglie* — ha detto — *d'altra parte non avevo bisogno di soldi perché la casa l'avevo già pagata. Mi erano giunte strane, insistenti voci. La sera dell'arresto mi ero appunto recato in macchina sulla via Aurelia, nella zona delle funivie, per vedere se era vero che mia moglie si prostituiva. I carabinieri mi hanno fermato credendo che fossi un protettore. I soldi che avevo in tasca, 130 mila lire, rappresentavano i miei risparmi».*

La donna, imputata di atti osceni, ha confermato la versione del marito. *«Mi sono adattata a questo mestiere* — ha affermato — *per potermi comprare qualche vestito, non per aiutare Giovanni a pagare la casa. Alla sera, con la scusa di andare a far visita a mia madre, mi facevo accompagnare sino in piazza Mameli. Quando poi portavo a casa qualche cliente, già dormiva: non sentiva nulla».*

Imperia: il nuovo orario dei negozi

Imperia, 2 giugno.

(b. v.) L'unione commercianti di Imperia ha comunicato che con l'entrata in vigore dell'ora legale gli orari dei negozi nel capoluogo, nei giorni feriali, sono i seguenti: Alimentari: dalle ore 7 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 20. Generi d'uso: dalle ore 8,30 alle ore 12,30; dalle ore 16 alle ore 20.

Prodotti agricoli: dalle ore 8 alle ore 12; dalle 14 alle 18.

Si è concluso ieri mattina il convegno di Sanremo

"L'altra medicina" vorrebbe collaborare con quella ufficiale

Hanno partecipato cinquecento delegati di ventitré Paesi

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 2 giugno.

(r. o.) Si è concluso il congresso «dell'altra medicina», svoltosi nel corso della settimana al casinò. Cinquecento delegati, di 23 Paesi, si sono scambiati pareri su esperienze ed esperimenti compiuti ai margini della medicina ufficiale.

Il prof. Alberto Lodispoto, presidente del congresso, ha detto che si è trattato di una iniziativa di «provocazione», nei confronti della medicina ufficiale che finora ha ostacolato, con ogni mezzo, tutte le idee che non siano inserite nel contesto da essa tracciato. *«Ma la provocazione* — ha detto Lodispoto — *è stata diretta anche contro l'altra medicina, perché coloro che vi operano all'interno si responsabilizzino sui limiti ai quali è necessario attenersi, per non alimentare nei pazienti illusioni deleterie più delle malattie stesse. L'altra medicina deve fornire nuove idee alla medicina ufficiale perché si possa raggiungere il vero obbiettivo del congresso che è quello di sensibilizzare il medico sulla necessità della guarigione totale del paziente a qualsiasi costo, non importa in quale modo».*

Il concetto è stato ripreso dall'omeopatologo dottor Giovanni Catena di Roma, che ha contestato i limiti della medicina ufficiale, rifiutando di continuare la professione, per dedicarsi, dopo alcuni anni, alla omeopatia, una branca dell'altra medicina. *«Prima ero monco, ora ho la sensazione di avere entrambe le mani* — sostiene Catena — *perché sono in grado di affiancare alle mie cognizioni mediche esperienze che mi permettono di curare la malattia passando attraverso la conoscenza integrale dell'uomo».*

Il prof. Roberto Beghè di Roma, moderatore e rappresentante della medicina ufficiale, è stato sottoposto ad una fitta serie di domande da tutti i congressisti dopo il breve intervento con il quale ha cercato di «smitizzare» l'antico metodo dell'agopuntura di origine cinese. Il professor Beghè, che nei mesi scorsi ha visitato quattro ospedali a Pechino e a Sciangai, ha affermato: *«Vi devo dire che ho trovato più popolare l'agopuntura in Europa che negli ambienti scientifici della Cina».* Secondo il medico romano la maggior parte dei risultati raggiunti con l'agopuntura, sono dovuti a autosuggestione.

Due fratelli inglesi arrestati a Sestri L.

Sestri Levante, 2 giugno.

(e.b.) E' finito in carcere il giro turistico in Italia di due fratelli inglesi, James e Mucket Kenneth, rispettivamente di 23 e 30 anni, residenti a Sussex (Inghilterra) entrambi studenti. Erano partiti in moto il mese scorso dalla Gran Bretagna per un giro turistico attraverso l'Europa. Rientrando dalla Grecia in Italia hanno venduto la moto perché erano rimasti senza soldi

La notte scorsa sono giunti a Sestri Levante.

Verso mezzanotte si sono fermati in viale Mazzini e hanno iniziato ad armeggiare attorno ad una «132». Venivano però notati da numerosi passanti che avvertivano telefonicamente la radiomobile dei carabinieri.

E' iniziato un rastrellamento della zona che portava, nel giro di venti minuti, al fermo dei due giovani nei pressi delle rocche di S. Anna.

I più bravi di Quiliano

Alunni premiati

(Dal nostro corrispondente) Savona, 3 giugno.

(n. s.) Stamane, presso le scuole elementari di Quiliano, si è svolta la premiazione dei vincitori delle borse di studio istituite dall'amministrazione comunale per l'anno scolastico 1971-72. Alla cerimonia hanno partecipato le maggiori autorità.

Le borse di studio sono state così assegnate: I elementare: Roberto Rossi, Valleggia; Candida Arrigoni, Quiliano; Monica Berone, Valleggia; Maria Rita Defalco, Valleggia; II elementare: Claudio Giromini, Valleggia; III elementare: Flavio Cerro, Roviasca; Flavia Rinaldi, Valleggia; Anna Maria Rosascio, Valleggia; Rita Cossu, Valleggia. IV elementare: Adolfo Romano, Valleggia; Aldo Podestà, Valleggia; Rossana Santoma, Valleggia; Anna Maria Mura, Quiliano. V elementare: Alberto Majetta, Quiliano; Fulvio Ciarlo, Valleggia; Iosella Garbarini, Quiliano; Maria Grazia Bozzo Para, Quiliano.

I media: Fabrizio Oliveri, Quiliano; Vincenzina Rebella, Valleggia; Pier Angela Minuto, Valleggia; Paola Rebella, Valleggia. II media: Bruno Cacciari, Valleggia; Ivo Briano, Quiliano; Gabriella Giusto, Valleggia; Giovanna Manduca, Valleggia. III media: Romeo Vernazza, Valleggia; Carlo Magliolo, Valleggia; Rosella Brondo, Valleggia; Angela Palli, Quiliano. Studenti operai: Armellino Roberto, Valleggia; Mario Oliveri, Roviasca.

E' un genovese di sessantotto anni

Agricoltore trovato legato alla sedia col fil di ferro

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 2 giugno.

Un contadino di Carrasco, Andrea De Scalzo, ha trovato questa mattina in località Case Sparse di Caperana, nell'entroterra di Chiavari, un conoscente, Oreste Sillo, di 68 anni, genovese, legato e imbavagliato e in stato di semincoscienza. Sillo si trovava in un'abitazione della quale è custode, assicurato saldamente a una sedia a dondolo con fili di ferro e corde. Era pesto e sanguinante; non riusciva a parlare per spiegare all'amico che cosa gli era successo. La piccola casa, che appartiene a un'anziana signora che vive a Genova in una casa di riposo, era tutta sottosopra.

De Scalzo ha dato l'allarme ai vicini e ha avvertito la questura di Chiavari. Sillo è stato ricoverato in un primo momento all'ospedale di Chiavari, dove è stato sottoposto alle prime cure: le sue ferite e le sue contusioni non sono molto gravi e se la caverà in venti giorni. Preoccupati però dal suo stato confusionale, i sanitari di Chiavari hanno disposto il ricovero dell'anziano agricoltore all'ospedale di San Martino di Genova.

Sillo non ha ancora potuto essere interrogato: oltre che ferito e spaventato, ha un difetto di pronuncia e non riesce ad esprimersi con chiarezza.

La polizia chiavarese ha compiuto un sopralluogo nell'abitazione dove è avvenuta l'aggressione. Sono in corso indagini anche a carico d'una piccola carovana di nomadi che nei giorni scorsi s'era attendata nella zona.

SAVONA — Pasqualina Minetto, di 63 anni, abitante a Calizzano, via Castello 10, è stata ricoverata al San Paolo, con prognosi di 30 giorni, per una caduta accidentale nella propria abitazione.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — Centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Universale, via Garibaldi 24 r; Ghiosi, via Assarotti 39 r; [illegible], via Caffaro il Curio 57 r; Cavour, piazza Cavour 52 r. - Carignano: Gianelli, via [illegible] 13 r. - Principe: Principe, via [illegible] 26 r; Conrardi, via Balbi 105. - Circonvallazione a Monte: Sant'Anna, piazza Sant'Anna 8 r. S. Barnaba, corso Dogali 39 r. - Tommaseo: [illegible], corso Buenos Aires 24 r. - Albaro: Della Madonnina, via Gobetti 14 r. - S. Martino - Borgoratti: [illegible], via Posalunga 44 r. - S. Fruttuoso: [illegible] Farmaceutica dottor Biagio, via G. Torti 26 r. - Marassi - Quezzi: [illegible], via Canevari 282 r; [illegible], piazza Merlo 26 r. - Val Bisagno: S. [illegible], via Piacenza 221 r. - Sturla - Quarto: Caprera, via Caprera 46 r. - Quinto - Nervi: Galla, piazza Pittaluga 10 r.

SAMPIERDARENA — Rolando, via G. B. Monti 23 r; [illegible], via Sampierdarena 187 r. - Cornigliano: [illegible], piazza Massena 11 r. - Sestri: Centrale, via Sestri 188 r. - Pegli: [illegible]

Taccuino del lettore

[illegible], via L. Rizzo 44 r (giorno e notturno); Moderna Vellano, via Multedo di Pegli 93 r (dalle 8 alle 23). - Pra': [illegible], via Cordanieri 23 r. - Voltri: S. Carlo, via Camozzini 74 r. - Rivarolo: Garbarini, via Canepari 178 r. - Bolzaneto: Centrale Guarneri, via P. Pastorino 64 r. - Pontedecimo: [illegible], via G. Poli 10 r.

Servizio notturno: [illegible], via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; [illegible], via [illegible] 22 r; [illegible], via XX Settembre 113 r; [illegible], corso Torino 40 r; [illegible], corso Buenos Aires 24 r; [illegible] 11 r; S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; [illegible], via Napoli 133 r; [illegible], corso Europa 676.

LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — [illegible]
RAPALLO — Internazionale, [illegible]
S. MARGHERITA — Internazionale, [illegible]

CAMOGLI — [illegible], via della Repubblica.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
CHIAVARI — Podestà, piazza Mazzini.
SAVONA — [illegible]; Ramazzina, corso Italia 121; [illegible] Quiliano 4.
LOANO — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

Fiere e mercati oggi a: Badalucco, [illegible], Mallare, [illegible], Monterosso al Mare.

Oggi alle 15,30 ad Albissola Marina, presso Villa Faraggiana, avrà luogo l'assemblea annuale del Centro Ligure per la storia della ceramica.

Martedì, alle 18, ad Albissola Mare nella sala del museo e dei congressi avrà luogo la consegna da parte dell'Associazione commercianti, [illegible] (Capal ai carabinieri) di Albissola di un [illegible] [illegible] ceramica [illegible]

Il Consiglio provinciale di Savona si riunisce domani alle 18. Fra le [illegible] all'ordine del giorno la nomina dei rappresentanti della provincia in seno al consiglio di amministrazione della società di [illegible]

Oggi, alle 18,30, ad Albissola Superiore [illegible] [illegible]

Secondo gli utenti del porto di Savona-Vado

Sono inadeguati i fondi per lo sviluppo dei porti

Un progetto di legge-quadro è stato consegnato al comitato di coordinamento dell'utenza portuale - "Poiché l'economia nazionale — si fa osservare — fa transitare in soli dieci porti (tra i quali Savona) l'85 per cento delle merci che riceve o trasporta, sarebbe logico destinare a tali porti almeno l'85% dei fondi stanziati o da stanziare"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 giugno.

(n. s.) L'Unione utenti del porto di Savona-Vado ha consegnato al comitato di coordinamento dell'utenza portuale, che ha sede a Roma, un progetto di legge quadro per i dieci maggiori porti italiani, come consentito dall'articolo 19 del codice della navigazione.

«*Constatata l'inadeguatezza dei fondi stanziati nel periodo 1971-75 per lo sviluppo dei porti,* osserva l'Unione, *sono determinanti i criteri di ripartizione dei fondi medesimi. Ciò comporta il problema delle scelte. Poiché l'utenza portuale, osservano, l'economia nazionale, ha già fatto le sue scelte e fa transitare in soli dieci porti (tra i quali Savona) l'85 per cento delle merci che riceve o che trasporta, sarebbe logico destinare a tali porti almeno l'85 per cento dei fondi stanziati o da stanziare*».

Il disegno di legge caldeggiato dall'Unione muove dalla considerazione che i porti nel mondo, che hanno avuto un maggior sviluppo, sono gestiti in forma autonoma «*mentre quelli a gestione governativa sono localizzati nei paesi socialisti o sottosviluppati*». Con la nuova proposta si promuove innanzitutto una piena autonomia dei consigli di amministrazione degli enti autonomi portuali, nella cui composizione dovrebbe essere stabilita la prevalenza dei rappresentanti degli utenti portuali. «*Tale progetto,* afferma l'Unione, *risponde, a grandi linee, alle trasformazioni delle strutture e del traffico portuale, ad una più elastica organizzazione del lavoro e dei servizi portuali, al perseguimento di tariffe competitive, ad una più reale capacità di spesa, ad una più completa unità di gestione, ad un decentramento dei poteri di vigilanza e ad una maggiore elasticità nelle procedure*».

L'Unione utenti del porto di Savona-Vado ha poi rilanciato il problema dell'eventuale trasferimento, in altra area del comprensorio savonese, dello stabilimento Italsider oggi ubicato nell'ambito del porto. «*Con la prossima costruzione delle banchine del molo Sud, per le quali sono stati stanziati quattro miliardi e mezzo, peraltro ritenuti insufficienti, il porto di Savona dovrebbe teoricamente aumentare i suoi traffici, rimasti praticamente ai livelli del 1963; ma tale aumento,* sostiene l'Unione utenti, *non potrà verificarsi se prima non sarà stato risolto il problema delle aree di sosta per le merci allo sbarco o in esportazione. Queste preziose aree di sosta trovano una logica collocazione nei terreni occupati dall'Italsider*».

Gli operatori portuali, a quanto dicono, non desiderano che «l'Italsider abbandoni la città e che i suoi 1300 dipendenti perdano il posto di lavoro, ma nulla vieta, sostengono, che *sia presa in esame la possibilità di un trasferimento ed il possibile potenziamento, in altra zona della nostra circoscrizione*».

Savona. In primo piano, lo stabilimento dell'Italsider, ubicato nell'ambito del porto

Proteste del sindaco del comune di Bergeggi

Savona, 2 giugno.

(n.s.) La proposta di legge presentata da alcuni deputati liguri e piemontesi per modifiche ed integrazioni alla legge istitutiva dell'ente autonomo del porto di Savona, ha provocato, per alcune sue «conseguenze», le più vivaci proteste del comune di Bergeggi, delle quali si è reso interprete il sindaco Tullio Campora.

«Noi, sostiene, continuiamo ad *essere degli esclusi. Si parla tanto di spirito comprensoriale, ma quando si tratta di porlo in pratica esso viene ignorato. Reiteratamente, in passato, abbiamo chiesto che al comune di Bergeggi venisse riconosciuto un posto nel Consiglio di amministrazione. La richiesta è, a nostro avviso, pienamente giustificata dal fatto che le uniche operazioni di sbarco ed imbarco che sono siano di petrolio, a carbone o granaglie, avvengono nel nostro comune, in quanto il cosidetto "porto di Vado" fa parte del territorio di Bergeggi*».

Sta per finire il campionato di serie C

Savona contro Legnano Tagnin fa lo spettatore

L'allenatore assisterà all'incontro della sua nuova squadra - I biancoblù vogliono superare il "tetto" dei 43 punti in classifica

(Dal nostro corrispondente) Savona, 2 giugno.

Anche il campionato di serie C sta per concludersi: mancano infatti solo tre giornate alla conclusione del torneo e i biancoblù savonesi desiderano chiuderlo in bellezza, superando possibilmente il «tetto» dei 43 punti in classifica, per assicurarsi il quinto posto in graduatoria. Il desiderio dei giocatori di Volpi non è irrealizzabile: dei tre confronti ancora in programma, due verranno disputati sul terreno casalingo contro Legnano e Trento, e uno in trasferta contro il Padova.

Domani con i «lilla» legnanesi, sarà certamente un incontro disputato su un livello tecnicamente apprezzabile, perché gli ospiti (come il Savona) hanno antiche tradizioni calcistiche. Il Legnano, inoltre, sconfitto immeritatamente sul suo campo, domenica scorsa dal Verbania, si batterà sicuramente per riscattare il passo falso a spese del Savona: sarà, quindi, una partita molto interessante, tutta da vedere. I biancoblù ritengono invece di riuscire ad avere la meglio sugli avversari e di fare il primo passo verso la quota 43, che si sono prefissi di raggiungere, giocando con lo slancio e la concentrazione delle partite migliori: il nuovo allenatore Tagnin, già ufficiosamente passato al Savona, assisterà all'incontro. Agli sportivi dispiace che Volpi lasci il Savona. Il tecnico aveva guidato la squadra a prestigiosi successi, ai quali, da tempo, il pubblico savonese non era più abituato. Volpi durante questo campionato ha dimostrato di essere un allenatore serio e capace: il brillante comportamento dei calciatori savonesi è legato al suo lavoro assiduo e prezioso.

Tonoli in azione

Il cambio del tecnico in seno alla società s'impone (secondo il parere dei dirigenti) non certo per mancanza di meriti da parte di Volpi, che potrebbero essere definiti «tattici». Comunque il passaggio delle consegne per la conduzione tecnica della squadra, avverrà in un clima di serenità, di simpatia e di reciproca stima, e questo sgombra il campo da qualsiasi malinteso. Il presidente Briano ha un vasto programma per la ristrutturazione della squadra. Egli si ripromette di rinforzarla con elementi giovani di sicuro rendimento, in possesso di un ottimo bagaglio tecnico, provenienti da società di A e di B. Essi dovrebbero sostituire degnamente i probabili partenti, e cioè Gottardo, Gava e qualcun altro dei più in vista nelle file savonesi. Tonoli, invece, con molta probabilità, resterà al Savona fino a novembre.

«*Sto lavorando* — dice Briano — *per comporre una squadra forte in ogni reparto, in grado di battersi per il primato. Inoltre intendo preparare, alcuni "piatti prelibati" per gli sportivi savonesi come anticipo del campionato. Ho invitato, per disputare alcune partite in notturna (l'impianto di illuminazione del Bacigalupo sarà sistemato quanto prima) società fra le più blasonate come Juventus, Inter e Genoa: la prima ha risposto che per questa estate è impegnata, ma che l'incontro sarebbe possibile in ottobre, le altre due si son dichiarate disposte in linea di massima*». «*Inoltre* — prosegue il presidente — *mi sto adoperando per promuovere il "Trofeo Gadolla" per commemorare la memoria del compianto presidente che aveva portato il Savona alla promozione in serie B. A tale scopo ho già provveduto a sentire il parere della vedova Gadolla. Al torneo dovrebbero partecipare, oltre il Savona, il Genoa e la Sampdoria. Per concludere in questa direzione, sono in attesa della risposta della signora Gadolla*».

Tornando alla partita di domani contro il Legnano (che avrà inizio alle ore 17 per l'entrata in vigore dell'ora legale) Volpi ha scrupolosamente preparato i giocatori. E' probabile il rientro di Ardemagni nel suo consueto ruolo di ala destra. Il Savona giocherà nella seguente formazione: Palerlini; Brignole, Budicin; Rossi, Capra, Gava; Ardemagni, Corbellini, Panucci, Bosca, Gottardo. **m. f.**

Fissata l'assemblea dei soci dell'Albenga

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 2 giugno.

(g.m.) A 7 giorni dalla conclusione del campionato, l'unica novità negli ambienti della società calcistica che ha concluso il campionato di quarta serie consiste nell'avere fissato l'assemblea dei soci al 15 giugno prossimo. Il consiglio direttivo si presenterà dimissionario per illustrare la situazione finanziaria che registra un deficit di circa 25 milioni.

Per ora non si sono neppure concluse le trattative in corso per la cessione degli atleti bianconeri richiesti dal mercato calcistico. L'elemento più conteso continua ad essere lo stopper Sobrero, che interessa a diverse società tra cui il Savona e l'Alessandria. Gli altri bianconeri che potrebbero venire piazzati sono Zunino, Vassoni, Mossoni, Schiesaro e Plutino, ma quest'ultimo tratta direttamente la propria posizione.

Penosa vicenda in una famiglia di Ferrania

Giovane padre e due figlioletti rischiano la perdita della vista

Il padre, 33 anni, è affetto da una malattia ereditaria agli occhi che ha trasmesso ai bambini (di 2 e 4 anni) - Ora deve essere operato a Roma, ma non ha più soldi e rischia di perdere il posto

(Dal nostro corrispondente) Ferrania, 2 giugno.

A Ferrania, un giovane padre e due figli in tenera età colpiti da una grave malattia rischiano la cecità. Sono Giacomo Sechi, 33 anni, abitante in un modesto alloggio di via privata Fratelli Ferrari con la moglie Anna Casilio di 33 anni, e i piccoli Michele e Maurizio, di 4 e 2 anni, attualmente ricoverati nell'ospedale Gaslini di Genova.

Giacomo Sechi è affetto da oftalmoplegia (una malattia ereditaria che colpisce la vista con conseguenze anche sul sistema nervoso) da molti anni. Nonostante le cure alle quali è stato sottoposto (la sua vita è stata un'odissea fra gli ospedali di tutta Italia) è ormai sull'orlo della completa cecità: soltanto un delicato intervento chirurgico con trapianto della cornea, asportazione di un leucoma e ricostruzione della palpebra dell'occhio destro (il solo dal quale ancora scorga un barlume) potrebbe consentirgli di recuperare un po' di vista. L'unico chirurgo in grado di offrire qualche garanzia per il buon esito dell'intervento è il professor Benedetto Strampelli, primario dell'ospedale San Giovanni di Roma.

I due figli del Sechi, Michele di 4 anni e Maurizio di 2 e mezzo, come abbiamo detto, sono attualmente ricoverati nell'ospedale Gaslini di Genova, anch'essi minacciati dal male del padre. Per loro, però, il pericolo di perdere la vista non è imminente: il padre, invece, se non verrà operato entro breve tempo, sarà condannato alla cecità.

Le condizioni economiche di Giacomo Sechi, operaio alla 3M Italia, sono disagiate: i lunghi periodi trascorsi negli ospedali di tutta Italia hanno dissanguato il modesto patrimonio del quale l'uomo poteva disporre quando si è sposato. Non solo: a causa delle lunghe assenze per malattia, il Sechi rischia di perdere il posto di lavoro. Le sue assenze, infatti, hanno raggiunto il limite massimo oltre il quale, per contratto, è previsto il licenziamento. L'operaio dispone solo delle ferie annuali e conta su di esse per farsi operare. Soltanto il ricovero nella clinica privata del professor Strampelli potrebbe consentirgli di ritornare al lavoro in tempo utile.

La possibilità del ricovero in clinica privata del giovane padre è compromessa dalle sue condizioni finanziarie. Titolare di un piccolo appartamento, ha chiesto alla banca un credito fornendo in garanzia l'ipoteca sull'alloggio. Ha avuto però una sgradita sorpresa: l'impresario che gli aveva venduto l'appartamento non l'aveva informato che sullo stabile già gravava un'ipoteca. Proprio alcuni giorni or sono, in conseguenza di un'azione giudiziaria promossa da un creditore dell'impresario, lo stabile è stato pignorato e sarà messo all'asta.

L'Unione Ciechi è intervenuta con un contributo mensile di 30 mila lire per i due figli; l'Amministrazione provinciale di Savona ha promesso un contributo di 100 mila lire per l'intervento chirurgico. Non sono certo queste le cifre che possono risolvere la drammatica situazione.

Giacomo Sechi, oltre a lavorare in fabbrica, lavorava per conto di alcuni ospedali alla riproduzione di radiografie. Aveva installato gradualmente, con sacrifici, un piccolo laboratorio fotografico. L'aggravarsi della malattia lo ha obbligato ad abbandonare già da qualche tempo questa seconda occupazione.

Ora chiede un po' di vista per continuare a lavorare, per poter curare i piccoli Maurizio e Michele. **b. b.**

Savona. Giacomo Sechi con la moglie e i figli

La chiave è il centrocampo

L'incontro con la Veloce collaudo per la Cairese

Un confronto aperto a ogni risultato

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 2 giugno.

(b. b.) Una Cairese ormai lanciata verso programmi futuri ambiziosi affronta la Veloce allo stadio Rizzo di Cairo Montenotte. La compagine locale, oltre al risultato, punta a convincere i propri sostenitori sul piano del gioco. Costa e compagni sono atleti di notevole valore tecnico, inoltre la squadra ha ritrovato condizione atletica e schemi di gioco.

L'incontro con la Veloce costituisce un severo collaudo alle ambizioni dei padroni di casa per il prossimo campionato. La compagine savonese è squadra esperta, equilibrata in ogni reparto, che fa del vigore atletico e della velocità le sue armi più pericolose. La chiave della partita è il centrocampo. Se i cairesi Costa e Pastorino, centrocampisti che sanno rendersi estremamente pericolosi anche in fase di conclusione, riusciranno ad imporre il loro gioco, la Cairese potrebbe aggiudicarsi facilmente i due punti in palio.

Il confronto fra le due squadre, comunque, può fornire qualsiasi risultato. Certamente gli spettatori presenti allo stadio Rizzo assisteranno ad una partita di ottimo livello tecnico.

IMPERIA — Domani, con inizio alle ore 15, si svolgeranno in Borgo Marina di Imperia le gare di zona di canottaggio a cura del circolo velico imperiese.

Chiavari: quattro in tribunale avevano 50 kg di oppio grezzo

La droga fu sequestrata dai carabinieri su un'auto in sosta, che poche ore prima era stata inseguita sull'autostrada Milano-Genova - Come vennero identificati

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 2 giugno.

(p.r.) Cinquanta chili di oppio grezzo, ossia morfina base, del valore di un miliardo, lunedì mattina, al tribunale penale di Chiavari, saranno al centro del processo a carico di quattro persone, di cui tre italiani (milanesi) e una jugoslava, imputati di avere, in concorso tra loro e con altre persone non identificate, importato dall'estero e detenuto il forte quantitativo di droga, sequestrato dai carabinieri del nucleo antidroga il 27 aprile dello scorso anno, a Rapallo, su un'auto in sosta, una Mercedes Benz targata MI-E16881 che poche ore prima era stata inseguita, insieme con una Porsche targata MI-M64482, sull'autostrada Milano-Genova, dai carabinieri del nucleo antidroga di Milano e di Roma.

Successivamente, le indagini avevano portato all'arresto, in un appartamento di Rapallo, del ventisettenne Gianmaria Pezzoli, di Milano, ivi residente in via Correnti 1, e della jugoslava Jasna Frankovich, di 31 anni, da Zagabria, ivi residente in via Konstrenska 3. La coppia era stata notata sulla Mercedes, durante l'inseguimento condotto sul filo dei duecento chilometri orari, e il 1 maggio, a Milano, venivano identificate e arrestate altre due persone, che pure avevano viaggiato sulla Mercedes: Luigi Longhena, di 33 anni, abitante a Milano in via Simone d'Orsenigo 21, e la dattilografa Giuliana Colli, da Carrara, residente a San Donato Milanese.

Nel frattempo, gli inquirenti identificavano i proprietari delle due auto: Elio Bettinelli, di 27 anni, da Milano, residente a Cerro Maggiore (Milano), e Gabriele Frigato, 30 anni, da Botero (Rovigo) e residente a Milano in via Sarri 20.

Nel corso dell'istruttoria, la Colli e il Frigato erano posti in libertà ai sensi dell'articolo 269 del codice di procedura penale, poiché la loro posizione risultava assai diversa da quella degli altri arrestati.

Questi i fatti, in sintesi. Nell'aprile dello scorso anno, due auto con a bordo le citate persone andavano, per un'apparente gita di piacere, in Turchia. Ai confini con la Siria sarebbe stato effettuato l'acquisto della droga. Al rientro in Italia, essendo già state segnalate, le due auto venivano controllate dal nucleo antidroga, che cercava di fermarle lungo l'autostrada Milano-Genova, dando vita a un lungo inseguimento.

La Frankovich si presenterà a piede libero, essendo stata posta in libertà provvisoria il 6 marzo scorso su richiesta del suo difensore, avvocato Emilio Furnò. A suo dire, aveva seguito il Pezzoli perché innamorata.

Con molta probabilità, la droga avrebbe preso la via di Marsiglia, dove, dopo essere stata sottoposta all'operazione di purificazione, sarebbe stata smistata in Nord America.

Che tempo fa

LIGURIA

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — [illegible]

TEMPO DI IERI — Genova: pioggia, [illegible]

(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: [illegible]
ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

MILLESIMO - ITALIA: Il richiamo della foresta.
DIANO MARINA - DIANESE: La tecla.
SANREMO - ARISTON: [illegible]
[illegible]